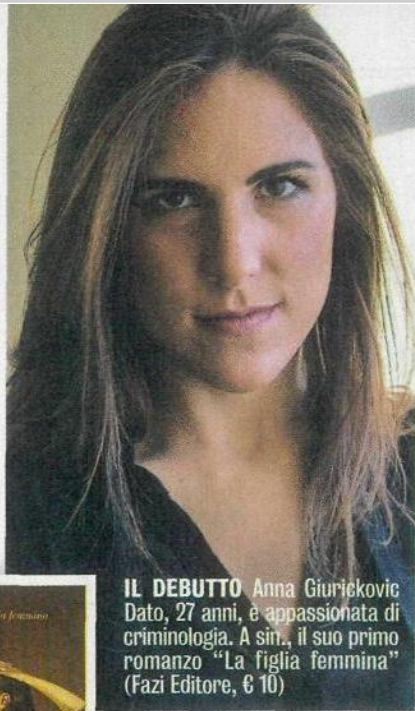


Divi che scrivono]

La figlia femmina ambigua e sensuale



IL DEBUTTO Anna Giurickovic Dato, 27 anni, è appassionata di criminologia. A sin., il suo primo romanzo "La figlia femmina" (Fazi Editore, € 10)

Tredici anni appena e un segreto inconfessabile: ecco Maria, la ragazzina protagonista di *La figlia femmina* (Fazi Editore, € 10), il duro romanzo d'esordio di Anna Giurickovic Dato. Maria vive in una famiglia all'apparenza perfetta: una mamma amorevole, un papà dal lavoro prestigioso che si divide tra Roma e Rabat, in Marocco. Poi, però, a poco a poco, emerge sempre di più il rapporto ambiguo tra padre e figlia. Maria è vittima e carnefice al tempo stesso, quando, ormai libera dall'interesse paterno, tenterà di sedurre il nuovo compagno della mamma.

Il suo è un romanzo che turba. Qual è stato lo spunto?

«L'idea nasce da un mio interesse, radicato fin da bambina, per i crimini familiari; ancora di più quelli in cui la vittima ha un coinvolgimento senti-



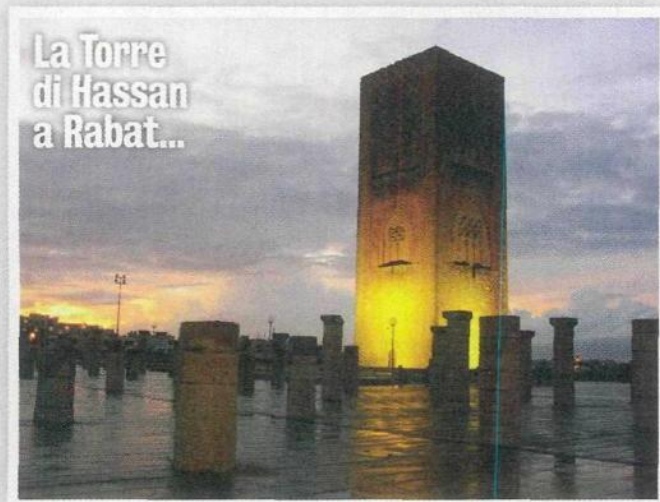
mentale con chi abusa di lei. Mi interessa la psicologia dei protagonisti del reato. Nel tempo ho letto tanti libri sul delitto di Cogne, per esempio».

Ha maturato questo interesse da bambina; dopo cosa ha fatto?

«All'università mi sono iscritta a Giurisprudenza, mi sono appassionata al Diritto penale e ho approfondito Criminologia».

Poi è arrivato questo suo primo romanzo...

«Uno dei tanti temi di cui si dovrebbe parlare di più è la violenza di genere, in particolare della violenza in famiglia. È vero che rispetto agli anni passati questi temi hanno più visibilità, ma io ho cercato di parlare degli abu- ►►



Sullo sfondo del romanzo **il fascino e le suggestioni del Marocco**

«... si in maniera non stereotipata».

Maria infatti, almeno nei confronti della mamma, in certi momenti non sembra affatto una vittima.

«La mia adolescente è lucidissima, prepara consapevolmente una vendetta contro la mamma per privarla di quella normalità - avere accanto un compagno di cui è innamorata - che lei non ha più».

Quanto c'è, in Maria, della ninfetta Lolita del romanzo di Vladimir Nabokov?

«Lolita mi è stata di ispirazione, ma Maria è del tutto diversa: la prima sembra spensierata, è abbastanza ridente, in balia degli eventi. Maria invece a tratti fa rabbrivire, è spietata».

Dove è l'ambiguità della piccola protagonista?

«È nel fatto che Maria è pur sempre una bambina: è arrabbiata con sua madre e tenta di sedurre il nuovo compagno, ma in qualche modo si rende conto che la mamma è l'unica fonte di amore autentico che le sia rimasta».

Manuela Sasso

OLTRE IL MARE
Sopra, la Torre di Hassan, a Rabat, in Marocco, dove è in parte ambientato il romanzo "La figlia femmina" di Anna Giurickovic Dato. La torre è il minareto di una moschea rimasta incompleta. Sotto, le mura della Medina - la città antica - di Rabat.

